

VareseNews

Luis Scola, bacio a Varese: “Il posto ideale per proseguire la mia carriera”

Pubblicato: Martedì 7 Luglio 2020



Serviva un’occasione speciale per riaprire il palasport di Masnago dove, a parte poche occasioni legate alla Pallacanestro Varese, le porte sono rimaste serrate per mesi. E l’occasione è stata **di quelle impensabili** fino a un mese fa: veder presentare con la maglia del club biancorosso nientemeno che **una leggenda del basket** qual è Luis Scola.

Ormai, sulla **trattativa e sulle motivazioni** che lo hanno spinto a firmare per Varese si è detto molto, e di fatto il **fuoriclasse argentino ha confermato** quello che anche noi abbiamo scritto nell’ultimo periodo. Luis, però, ha voluto **ribadire dal vivo e con forza alcuni concetti** tutt’altro che secondari, sulla sua condizione fisica e mentale, sull’attenzione nella scelta della Città Giardino, sulle motivazioni che lo hanno spinto all’ombra del Sacro Monte.

Sacro Monte che, tra l’altro, è stata **una delle prime mete di Scola nel suo tour privato** di visita a una Varese che probabilmente lo avrà anche tra gli abitanti, visto che *el General* non farà (solo) il pendolare ma ha deciso anche di **vivere in città per una parte della settimana**. «Con la mia famiglia, in macchina, ho tolto il navigatore e ho girato per le vie di Varese, un modo per conoscerla, avvicinarci a un posto nuovo».

La **storia di Varese, tra l’altro, lo ha affascinato**: «Sono felice di essere arrivato in una società con tanta storia alle spalle, questo è uno dei motivi per cui io sono qui. Sto per arrivare alla fine della

carriera e credo che **questo possa essere per me il posto perfetto per giocare ancora**» ha detto in italiano, prima di passare all'inglese per rispondere alle – poche – domande della **stampa, forse un po' intimorita** dal *palmares* del 40enne campionissimo sudamericano.

«Ho **parlato con Gaby Fernandez** che giocò qui e che fu mio compagno con l'Argentina – ha proseguito Scola – e lui mi ha dato **solo riscontri positivi di Varese**, gli stessi che ho avuto – a livello di città, di pubblico e di organizzazione societaria anche da altri giocatori italiani e stranieri con cui ho parlato prima di prendere una decisione definitiva».

Bulgheroni: “Pagherei per giocare in squadra con Luis”

Passando a questioni più strettamente legate al basket, Scola ha spiegato: «**Se Varese si aspetta molto da me è una cosa buona**: io posso dire che proverò a fare tutto quanto è nelle mie possibilità, spero che il pubblico ci sostenga in modo caldo e corretto e che insieme ai miei compagni **troveremo il modo per esprimerci al 100%**. Non ho in testa altro e mi sento davvero al 100% a livello fisico e mentale; quando ho capito che non avrei giocato l'Eurolega a Milano, mi sono reso conto che **Varese sarebbe stata per me l'opzione migliore**».

Parlando di Openjobmetis e di obiettivi, *el General* non si è tirato indietro dal posizionare la squadra a un **livello di classifica medio, tendente all'alto**: «Per il momento conosco qualche mio compagno per averci giocato contro nella passata stagione che però è stata troncata a inizio del ritorno, quindi molte squadre tra cui Varese le ho incontrate una sola volta. Però mi aspetto che la Openjobmetis sia una **squadra simile a quella delle ultime due stagioni, capace di poter lottare per ottenere un posto nei playoff** e per entrare nelle otto della Coppa. Chiaro, sulla carta partiamo dietro alle big (con Milano, Virtus e Venezia, Scola cita la Fortitudo *ndr*), però credo che potremo **combattere nel gruppo dei team che seguono le favorite**. Tutto comunque sarà più chiaro quando inizieremo a disputare le prime partite».

Scola nel pomeriggio ha svolto un **primo allenamento individuale alla Enerxenia Arena** insieme agli uomini dello staff di Attilio Caja, ha **scherzato sulla sua “sgambata”** («Questa per me era ancora una settimana di ferie») e infine ha corretto una sua dichiarazione pubblicata dopo un'intervista, sul fatto di essere il primo cestista a disputare cinque volte l'Olimpiade. «Fu la mia prima intervista in italiano e forse in quella circostanza mi sono espresso male: **sarò il primo cestista argentino per la quinta volta ai Giochi**, perché altri hanno già raggiunto quel traguardo tra cui Oscar Schmidt ma non solo». Un dettaglio? Forse sì, ma è proprio dall'attenzione alle piccole cose che, spesso, sta **la differenza tra un giocatore forte e un campione** assoluto.

Chi è Luis Scola, “el General” della pallacanestro dei due mondi

LUIS SCOLA A VARESE – Tutti gli articoli su VareseNews

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

